

Il presidente dell'Aic calabrese vuole accelerare. Il rischio è di perdere i 60 milioni stanziati dall'Ue

Ciclo idrico, Manna spinge per affidarlo a Cosenza Acque

Sorical passa in soffitta
Il soggetto attuatore
è una condizione essenziale

Istituire un gestore pubblico per il ciclo integrato delle acque onde evitare la perdita dei fondi europei che ammontano a circa 60 milioni di euro. È l'obiettivo prefissato dal presidente dell'Autorità idrica calabrese, Marcello Manna, che in una lettera inviata al presidente della Provincia di Cosenza, Franco Iacucci, chiede la convocazione di un incontro finalizzato alla riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato Cosenza Acque S.p.A. L'appello segue di poche ore quello lanciato dal governatore Roberto Occhiuto, che ha proposto di affidare temporaneamente

il servizio ad un'azienda speciale consortile, individuata dai Comuni, in modo da poter partecipare al bando, ormai in scadenza, per rinnovare le reti idriche della Regione. La società consortile individuata dovrebbe essere Cosenza Acque, partecipata dalla Provincia di Cosenza e da altri 88 Comuni, che è una delle poche società pubbliche a non avere grossi problemi finanziari anche se è in liquidazione. «In questi mesi - sostiene Manna - come detto, la struttura tecnica dell'Aic si è spesa per definire il percorso virtuoso di costituzione del gestore, predisponendo, sulla base di una dettagliata analisi territoriale realizzata con l'ausilio delle strutture ministeriali del Mi.T.E. e di Sviluppo Italia, la documentazione di studio afferente ai diversi scenari tec-



Presidente Marcello Manna guida l'Autorità idrica calabrese

nico amministrativi per pervenire alla costituzione dell'Ente Gestore. A valle di dette attività, si pongono, davanti alla scelta dell'Assemblea, sostanzialmente due scenari operativi, così come rappresentato dalla Direzione Generale nel corso delle sedute assembleari del 08.07.2021 e 14.10.2021: innanzitutto la riqualificazione societaria di Sorical: lo scenario prevede la concretizzazione del processo di pubblicizzazione della stessa; in detto scenario la Sorical, resa completamente a controllo pubblico e successivamente trasformata in una società in house providing, attraverso la cessione di quote ai Comuni, potrebbe rappresentare il centro aggregante intorno al quale costruire l'operatore industriale. Tuttavia, sebbene assoluta-

mente perseguibile, anche in futuro, tale scenario non è, ad oggi, compatibile con i tempi dettati dalle scadenze istituzionali poiché le dinamiche di ripubblicizzazione necessitano di tempi amministrativi lunghi e del necessario processo di valutazione. Inoltre, la costituzione di un soggetto a valle di natura pubblica (Azienda speciale consortile). In questo scenario, il player unico regionale per i segmenti a valle dell'adduzione è costituito dai Comuni; questo scenario potrebbe attuarsi attraverso la Società Cosenza Acque che, ancorché in liquidazione, presenta, od oggi, un bilancio in positivo. Detto percorso, vede la Società Cosenza Acque S.p.A., - di natura pubblica in house, detenuta da circa 80 Comuni della Provincia di Cosenza e dal-

la stessa Provincia, quale centro aggregatore degli altri Comuni calabresi, e quindi, quale potenziale soggetto affidatario del servizio idrico integrato per i segmenti "di valle". In relazione a quest'ultimo scenario - conclude Manna - il valore aggiunto rappresentato dalla Società Cosenza Acque è quello di avere già superato le fasi di costituzione e di aderenza ai disposti di legge, nonché di avere già un nucleo, composto da circa 80 Comuni e dalla Provincia di Cosenza, nella compagine societaria; la riqualificazione della stessa Società sveltesce e semplifica il processo dell'affidamento del servizio, con il duplice positivo effetto di generare le condizioni per l'accesso ai fondi europei, altrimenti non utilizzabili e ridurre il water service divide».

Dopo tre giorni è stata eseguita la misura decisa dal Riesame di Reggio

Pittelli è tornato ai domiciliari I giudici hanno tolto il braccialetto

Il Tribunale di Vibo Valentia ha accolto l'ultima istanza della difesa

Nel primo pomeriggio di ieri l'avvocato Giancarlo Pittelli ha potuto fare rientro nella sua abitazione di Catanzaro. A sbloccare la paradossale situazione di stallo che andava avanti ormai da tre giorni è stato il collegio del Tribunale di Vibo Valentia. I giudici infatti accogliendo l'istanza inviata ieri mattina dagli avvocati Salvatore Staiano e Guido Contestabile hanno eliminato l'obbligo del braccialetto elettronico. L'applicazione del dispositivo di controllo era stata disposta proprio dal Tribunale di Vibo Valentia quando all'ex parlamentare erano stati concessi gli arresti domiciliari per il procedimento Rinasca Scott, scaturito da un'inchiesta della Dda di Catanzaro.

L'ex parlamentare ha quindi trascorso 27 giorni nel carcere di Reggio Calabria. Lo scorso 19 ottobre era stato destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta Mala Pigna, coordinata dalla Dda reggina, che ha colpito esponenti di spicco della cosca Piromalli svelando un traffico di rifiuti gestito dall'imprenditore Rocco Delfino. Con lui avrebbe avuto rapporti Giancarlo Pittelli che, secondo la Dda era «uomo politico, professionista, faccendiere di riferimento avendo instaurato con la 'ndrangheta uno stabile rapporto "sinallagmatico"». In sostanza, Pittelli avrebbe garantito «la sua generale disponibilità nei confronti del sodalizio a risolvere i più svariati problemi degli associati, sfruttando le enormi potenzialità derivanti dai rapporti del

medesimo con importanti esponenti delle istituzioni e della pubblica amministrazione». Pittelli si era difeso davanti al gip sostenendo che il suo rapporto con Rocco Delfino era di tipo esclusivamente professionale. «Io - aveva detto durante l'interrogatorio - sono una persona perbene. Ormai tutta la melma me la state scagliando addosso. Delfino si era proposto di sostenere alcune spese ma io ho rifiutato perché se ne sarebbe occupata la moglie. L'intercettazione è chiara». Il collegio difensivo aveva presentato una prima istanza di scarcerazione allo stesso gip che però aveva rigettato confermando la custodia in carcere. Il Tribunale del Riesame invece venerdì scorso aveva disposto l'immediato

trasferimento di Pittelli ai domiciliari. L'avvocato però non aveva potuto lasciare la cella. Avrebbe infatti dovuto indossare nuovamente il braccialetto elettronico (disposto dal Tribunale vibonese) che però gli era stato tolto al suo ingresso nel penitenziario e inviato a Catanzaro. Subito il collegio difensivo aveva sollevato il caso ma senza esito. Solo ieri mattina l'impos-

Il collegio ha disposto che la trasmissione «delle istanze avvenga senza ritardo»

se si è sbloccata. Rispondendo all'istanza formulata dagli avvocati Salvatore Staiano e Guido Contestabile il Tribunale di Vibo Valentia ha disposto che Pittelli «venga sottoposto alla misura degli arresti domiciliari senza apposizione del dispositivo elettronico». I giudici di Rinasca-Scott hanno trasmesso il provvedimento al presidente del Tribunale di Vibo Valentia e al direttore della cancelleria penale affinché adottino gli opportuni provvedimenti volti a garantire che la trasmissione delle istanze urgenti al collegio avvenga senza ritardo». Nel primo pomeriggio Pittelli ha infine fatto rientro a Catanzaro.

ga.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sotto inchiesta L'avvocato Giancarlo Pittelli insieme al suo difensore Salvatore Staiano

Operazione della Squadra Mobile

Violenze sulla moglie Arrestato un 40enne

La donna non poteva lavorare o avere contatti con i parenti in Bangladesh

Non poteva lavorare e neanche avere contatti con i parenti all'estero, in casa poi veniva picchiato tanto violentemente da essere costretta in più occasioni a farsi medicare dai medici del pronto soccorso. È questo l'inferno in cui era costretta a vivere una donna del Bangladesh. Sabato però la Squadra Mobile della Questura di Catanzaro ha dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione della misura di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip presso il Tribunale di Catanzaro nei confronti del marito quarantenne di origini bengalesi, gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti contro familiari e lesioni personali perpetrati ai danni della moglie e dei figli minorenni. Il provvedimento cautelare scaturisce dagli approfondimenti investigativi svolti dalla Squadra Mobile a seguito delle denunce sporte dalla donna a seguito degli ennesimi atti di violenza commessi dal marito convivente nei suoi confronti.

L'attività investigativa ha consentito di far emergere la condizione di sopraffazione morale e fisica che la donna era costretta a subire da parte del marito sin dagli inizi della convivenza matrimoniale in Bangladesh e protrattasi per tutto l'arco della coabitazione in Italia e che hanno reso l'esistenza della donna particolarmente dolorosa. Spesso la donna, per sfuggire alle violente aggressioni del marito, trovava rifugio presso l'abitazione di amici; peraltro per via

delle conseguenze delle predette aggressioni si è dovuta affidare alle cure dell'ospedale cittadino. Lui la picchiava selvaggiamente sempre per motivi futili o banali; la costringeva a subire quotidianamente vessazioni fisiche che morali e psicologiche; la limitava nella sua libertà personale non consentendole, ad esempio, di uscire di casa liberamente, sentire telefonicamente i propri parenti in Bangladesh, trovare un lavoro.

La donna ha trovato il coraggio di denunciare solo a seguito di alcuni episodi di violenza commessi dal marito anche alla presenza dei figli minorenni, il più grande dei quali diverse volte si è visto costretto a difendere la madre dalle aggressioni del padre. I riscontri esterni, unitamente al racconto, hanno consentito di ricostruire i vari atti delittuosi e le risultanze dell'attività investigativa hanno portato la Procura della Repubblica di Catanzaro a richiedere una misura restrittiva al gip che accogliendo in pieno ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico dell'indagato.



In azione I poliziotti della Questura di Catanzaro

Disposta la custodia in carcere

Drug family, si aggrava la posizione di un'indagata

Nel pomeriggio di sabato 13 novembre, la Squadra Mobile ha eseguito un'ordinanza di aggravamento della misura cautelare (dagli arresti domiciliari al carcere), emessa dal gip del Tribunale di Catanzaro, su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di una donna, coinvolta nella recente operazione di Polizia denominata "Drug Family", che lo scorso 26 ottobre aveva portato complessivamente all'arresto di 31 persone. L'aggravamento scaturisce da un controllo effettuato dalla Squadra Volante lo scorso 7 novem-

bre quando la donna, sottoposta agli arresti domiciliari, non veniva trovata presso la propria abitazione.

L'inchiesta Drug Family, coordinata dalla Dda di Catanzaro e condotta da polizia e carabinieri, ha coinvolto 36 persone, 18 delle quali sono state raggiunte da un'ordinanza di misura cautelare. Al centro dell'indagine un intero nucleo familiare che avrebbe avuto il monopolio nello spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere trasformato in un fortino impenetrabile con tanto di vedette e telecamere di videosorveglianza.

agenda

Farmacie

DI TURNO

MITTIGA
Corso Mazzini, 27
Tel. 0961741156

MC2
Via Emilia, 100/A
Tel. 0961872966

COLACE
Viale Crotone
Tel. 096131464

NOTTURNI

IPPOLE
Via Campanella
Tel. 0961772832

ELKY CIACCI
Viale dei Bizantini 97
Tel. 0961751503

GUARDIE MEDICHE

Dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì successivo

CATANZARO I (Centro e Nord) - Via Tommaso Campanella, 128 - tel. 0961773413

CATANZARO II (Sud - Sala e S. Maria) - Tel. 096163146

CATANZARO LIDO - Viale Crotone Tel. 0961737562

ALBI - Viale Trieste - Tel. 0961923075

AMARONI - Tel. 0961913157

BADOLATO - Tel. 096785010

BELCASTRO - Tel. 0961932116

BORGIA - Tel. 0961951318

BOTRICELLO - Tel. 0961963069

CARAFFA - Tel. 0961953193

CARDINALE - Tel. 0967938217

CHIARAVALLE - Tel. 0967999416

CICALA - Tel. 096885061

CROPANI - Tel. 0961965309

DAVOLI - Tel. 0967533101

GASPERINA - Tel. 0961486101

GIMIGLIANO - Tel. 0961995015

GIRIFALCO - Tel. 0968747219

GUARDAVALLE - Tel. 096782024

ISCA JUNIO - Tel. 096744168

MIGLIERINA - Tel. 0961993144

MONTAURIO - Tel. 0967486101

MONTEPAONE - Tel. 0967576391

PALERMITI - Tel. 0961917542

PENTONE - Tel. 0961925041

PETRONÀ - Tel. 0961933402

SAN PIETRO A. - Tel. 0961994050

SAN SOSTENE - Tel. 0967533101

SANTA CATERINA J. - Tel. 096784307

SANT'ANDREA J. - Tel. 096744168

SAN VITO JUNIO - Tel. 096796194

SATRIANO - Tel. 0967543012

SELLIA MARINA - Tel. 0961964514

SERSALE - Tel. 0961931292

SETTINGIANO - Tel. 0961953193

SIMERI CRICHI - Tel. 0961481282

SOVERATO - Tel. 0967539406

SQUILLACE - Tel. 0961912052

STALETTI - Tel. 0961918012

TAVERNA - Tel. 0961927401

TIRIOLO - Tel. 0961992285

VALLEFIORITA - Tel. 0961919355

ZAGARISE - Tel. 0961937042

OSPEDALI

«Pugliese» e «Ciaccio» - centralino unico tel. 0961883111.

Servizio emergenza Suem - Tel. 118

CATANZARO SOCCORSO

Centrale operativa - Tel. 096132155

FILO DIRETTO PER L'INFANZIA

del Tribunale per la difesa dei diritti del minore - Tel. 0961727272.